

I gruppi di oppos

«Alt a

Chiesta l'introd

■ Una moratoria di salvaguardia ambientale per il blocco delle richieste di concessione idroelettrica fino al varo di uno strumento di programmazione ambientale adeguato che salvaguardi le tipicità dei luoghi della provincia. E' questa la richiesta avanzata dai gruppi di minoranza a palazzo Pretorio, contenuta nella mozione che sarà presentata nella seduta del prossimo consiglio comunale e che chiede al sindaco e giunta di impegnarsi presso l'amministrazione provinciale - che è l'interlocutore numero uno in materia di acque - in questo senso oltre ad attivarsi presso Provincia e Regione perché il piano di tutela delle acque recepisca le limitazioni al prelievo idroelettrico.

Una richiesta delle minoranze consiliari di Sondrio di stretta attualità, come dimostrano le prese di posizione anche dei comitati sorti spontaneamente nelle diverse località interessate dalle domande di sfruttamento dei piccoli salti. «Oltre alle prese di posizione dei singoli comitati - spiega Carlo Ruina, capogruppo di Rifondazione comunista - serve che la politica, anche nel senso delle istituzioni, si muova in tal senso perché dietro alle richieste di centraline c'è un attacco al territorio di grosso impatto che i singoli comuni si trovano spesso a dover affrontare senza avere le forze necessarie per combattere contro le grandi società». Il senso

una mozione e questo ti stimolare la discussione sull'argomento che possa portare a un quadro normativo preciso e di tutela dell'ambiente «perché - sottolinea Angelo Schena di Per Sondrio - il territorio è il bene primario della nostra provincia». Il no a nuove concessioni in assenza di regole precise si motiva con i numeri snoccolati da Michele Iannotti della Margherita: 80-90% delle acque captate da centrali idroelettriche e una novantina di richieste di nuove concessioni che attendono risposta. «Dati - dice Iannotti - estremamente preoccupanti considerando l'importanza della risorsa acqua».

Considerazioni condivise dal capogruppo di Sondrio democratica Alcide Molteni che non manca di puntare il dito contro Provincia e Bim «enti che finora - dice - si sono distinti per il silenzio assordante su questi grandi temi e che invece è ora che si facciano sentire con strumenti adeguati perché la sommatoria di tutti i piccoli sfruttamenti può creare un danno davvero serio all'ambiente».

Monica Bortolotti